

## **25 GENNAIO 2013: DIECI ANNI DI SCUOLA SECONDARIA**

Il giorno 25 gennaio 2013 l'Istituto Don Carlo San Martino, per festeggiare i dieci anni della scuola secondaria, ha organizzato una giornata di scuola aperta dove esterni e interni hanno sperimentato il nuovo orario scolastico che andrà in vigore l'anno prossimo per andare incontro alle esigenze delle famiglie alle prese con orari sempre più diversificati in virtù di un'attività professionale oggi più flessibile.

A concludere la giornata è arrivato il vescovo Diego Coletti, già presente sul territorio per la visita pastorale, il quale si è intrattenuto con i ragazzi. Gli alunni lo hanno accolto con un canto e con delle riflessioni e lui, felice, ha sottolineato l'importanza di lavorare e costruire insieme un cammino educativo. Inoltre ha ricordato alle figure adulte di proseguire con sempre più rinnovata passione la missione educativa che vede coinvolti tutti i protagonisti della scuola: alunni, genitori, insegnanti ed educatori. "Educare è una faccenda che si prende sulle spalle tutti insieme oppure non funziona. Se la scuola da sola, se un genitore da solo, se un insegnante da solo, se un prete da solo tenta di costruire l'educazione della persona è destinato a fallire" L'incontro col vescovo della diocesi è sempre un momento importante di crescita perché accompagna i ragazzi ad una consapevolezza maggiore della fede e delle dinamiche del territorio è, per dirla con le parole della Direttrice Simonetta Cesana, far crescere un istituto laico salvaguardandone la perfetta competenza educativo – cristiana. Anche gli insegnanti hanno ringraziato il vescovo ricordando che la sua visita rinforza i loro ideali e li aiuta a continuare nella loro opera educativa convinti che non bisogna educare solo la mente ma anche il cuore, affinché si giunga ad una ricomposizione di queste due dimensioni poiché l'insegnante non scrive su materie inerte ma nello spirito degli uomini. Ringraziamo di cuore Monsignor Diego Coletti per questo bel momento condiviso insieme.



## LETTERA DI BENVENUTO A MONS. DIEGO COLETTI

Sua Eccellenza Mons. Coletti,

poche parole per ringraziarla della Sua presenza tra noi. Oggi è un giorno speciale e abbiamo voluto estendere la partecipazione a questo momento così intenso e significativo anche ai nostri futuri alunni, affinché possano da subito condividere con noi i momenti formativi della nostra vita scolastica.

La Sua visita rinforza i nostri ideali e ci aiuta a continuare nella nostra opera educativa, che trae origine dal nostro fondatore: Don Carlo San Martino.

Ci piace ricordare sempre una delle sue frasi più celebri, poiché in essa è racchiuso il senso della nostra missione:

*“Se non si fa precedere l'educazione del cuore, la fiaccola della scienza nelle mani dell'uomo non sarà che un tizzone”.*

Bisogna infatti educare il cuore, oltre che la mente, affinché si giunga ad una ricomposizione di queste due dimensioni, così strettamente intrecciate. Proprio per questo, la comunicazione centrata sull'affettività è alla base dello sviluppo intellettuale e morale: da ciò deriva infatti un'educazione che mira a promuovere integralmente la persona, riconoscendo l'unicità di ciascun individuo.

Tutti questi obiettivi ci vedono impegnati quotidianamente come educatori e guide dei nostri ragazzi, tenendo sempre presente il messaggio evangelico del nostro fondatore che “mette a base del suo sistema educativo il Vangelo, poiché nei Suoi insegnamenti trova la più completa e pratica applicazione il supremo principio della morale”.

Lei stesso inoltre, con le Sue preziose parole, ci ha ricordato, parlando ai docenti delle scuole cattoliche, che l'insegnante “non scrive su materia inerte, ma nello spirito stesso degli uomini”.

Per questo motivo, Sua Eccellenza, vogliamo ringraziarla oggi non solo per la sua Sua presenza tra noi, ma anche per la costante attenzione da lei mostrata per il mondo della scuola e per il nostro lavoro, certamente straordinario, gratificante e coinvolgente, ma allo stesso tempo anche molto impegnativo.

## Lettere degli alunni a Monsignor Coletti

In occasione della visita di Sua Eccellenza Monsignor Diego Coletti, anche noi ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado abbiamo voluto dare un semplice contributo per ringraziarla della sua attenzione verso tutte le realtà del territorio e in particolare per l'impegno che quotidianamente rivolge a noi giovani.

Abbiamo ancora ben presente le parole da Lei dette in occasione della S. Messa di inizio anno scolastico; «studiare comporta “fatica” ...».

È certamente più facile scegliere la via del divertimento; onestamente dobbiamo ammettere che alla nostra età abbiamo molti interessi e che questi sono ben lontani dal mondo della scuola. Alla nostra età vediamo la scuola come un insieme di regole da rispettare, come un luogo in cui si è “obbligati” ad andare per imparare, spesso faticiamo ad assumerci la responsabilità delle azioni che compiamo e vorremmo solo trascorrere il nostro tempo facendo quello che “ci fa stare bene”.

Però, grazie agli insegnamenti dei nostri genitori e all'accompagnamento quotidiano dei nostri professori, abbiamo imparato che la scuola, ed in particolare la nostra scuola, è il luogo in cui possiamo porre le basi per il nostro futuro; qui noi costruiamo solide amicizie e maturiamo la consapevolezza di cosa significhi crescere.

Grazie al Patto di Corresponsabilità Educativa ci siamo messi in gioco e, col tempo, abbiamo capito che il legame tra la famiglia e la scuola è fondamentale perché entrambe investono tempo ed energia al fine di accompagnare noi ragazzi nella consapevolezza che rispetto ed educazione sono due principi fondamentali per formare “cuori retti”.

Oggi, con la gioia nel cuore, vogliamo ringraziarla leggendo la riflessione che un nostro compagno ha scritto pensando a Lei:

*«Come alunno sono chiamato a rispettare quotidianamente molte regole, ad avere carattere, rispetto e forza d'animo per affrontare le fatiche di ogni giorno.*

*Lei, come una scarica elettrica, riesce ogni volta a trasmettermi quell'energia che mi permette di affrontare serenamente il mio cammino di crescita.*

*Oggi vorrei ringraziarLa per aver voluto condividere con noi un momento importante per la nostra realtà scolastica. Quando nel maggio del 2008 è venuto a farci visita io ero piccolo, frequentavo la seconda elementare, ma ricordo molto bene l'entusiasmo di tutti gli alunni e gli insegnanti e la Sua gioia nel vedere noi bambini eseguire il canto che con tanto impegno avevamo imparato e che oggi le abbiamo fatto riascoltare.*

*Per aver rinnovato l'entusiasmo di allora e per aver averci dedicato il suo tempo, da parte di tutti, la ringrazio di cuore».*

*Massimiliano C.*



Buongiorno Monsignore, sono Matteo della classe quarta della scuola primaria.

Parlo a nome anche dei miei compagni e compagne. Abbiamo il desiderio di raccontarle come viviamo la scuola.

Quest'anno, attraverso discussioni in classe e visione di filmati, abbiamo ragionato su quanto siamo fortunati e su quante "cose" abbiamo.

Ci siamo resi conto che molte persone non hanno quello che possediamo noi, così abbiamo deciso di "tirarci un po' indietro" a Natale, chiedendo meno regali e creando un progetto di beneficenza che, attraverso una mostra dal titolo Pop for charity, potesse aiutare alcuni nostri coetanei che vivono nelle case famiglia, un luogo dove si accolgono bambini e ragazzi a cui la vita ha destinato meno fortuna di noi.

Abbiamo ideato ed organizzato il progetto con l'aiuto del nostro insegnante e del pittore Fabrizio Musa; lui ci ha fornito delle opere che poi noi abbiamo colorato. Abbiamo scelto di coinvolgere Fabrizio perché è un pittore che ama la pop-art e proprio quest'anno in classe stiamo affrontando questa corrente artistica; inoltre, è un pittore di Como, esattamente come noi.

Con Fabrizio abbiamo scelto di usare come tema dei nostri quadri, il Duomo di Como, simbolo della città. Per prima cosa lui ci ha mostrato un suo quadro originale. Noi, inizialmente, abbiamo riprodotto il quadro, poi abbiamo colorato dei disegni elaborati da lui dando sfogo alle nostre idee e alla nostra creatività, prima con pastelli e pennarelli, poi con tempere e acrilici, fino ad arrivare al progetto finale.

Alcune lezioni le abbiamo fatte con Fabrizio in classe, altre con il nostro maestro Andrea. Alla fine di ciascuna lezione, Fabrizio ci ha omaggiati facendoci gli autografi e semplici disegni; un nostro compagno ha regalato a sua volta un disegno a Fabrizio. Il progetto si è rivelato impegnativo e difficile, ma allo stesso tempo divertente e bello. Questa esperienza ci ha fatto capire che la vera gioia del Natale sta nell'aiutare gli altri e ha riportato alla mente il comandamento che dice "ama il prossimo tuo come te stesso".

Siamo riusciti a raccogliere tantissimi fondi e durante la festa di Natale abbiamo consegnato la busta con il ricavato alla signora Amì, responsabile della Casa dei Tigli di Brunate, in provincia di Como. E' stata una gioia immensa vedere la sua felicità quando il maestro Andrea ha letto la cifra che siamo riusciti a donare.

Successivamente, con il nostro maestro e Fabrizio abbiamo deciso di omaggiare Sua Eccellenza Monsignor Diego Coletti con due opere raffiguranti il Duomo di Como. Entrambe sono opere realizzate da Fabrizio, ma una delle due è stata elaborata dal punto di vista del colore da noi bambini di classe quarta. Abbiamo deciso di donarle al nostro Vescovo, perché il Duomo è la sua "casa". Siamo sicuri che le apprezzerà.

Con affetto,  
i bambini di classe 4<sup>a</sup>

